



# COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO

(PROVINCIA DI BENEVENTO)

Piano Urbanistico Comunale  
L.R. 16/2004

Valutazione Ambientale Strategica  
Valutazione di Incidenza

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



San Bartolomeo in Galdo, 21 FEB. 2017

L'Autorità Competente per la VAS  
arch. Giancarlo Gerardo Emma



L'Autorità Procedente  
ing. Vincenzo D'Onofrio

# Sommario

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO.....</b>	<b>4</b>
<b>IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>9</b>
<b>SCELTE DEL PIANO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE .....</b>	<b>14</b>

## INTRODUZIONE

---

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 Dir. 2001/42/CE, è un documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso all'art. 17 comma b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

La Dichiarazione di Sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'adozione di un piano o programma. Essa va pubblicata congiuntamente:

- al piano o programma approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
- al parere motivato espresso dall'autorità competente;
- alle misure adottate in merito al monitoraggio.

In base a quanto indicato all'art. 11 comma 2 lettera c) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità Competente *"... esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie"*

Di conseguenza è necessario specificare come sia stato recepito il Parere Motivato in tutti questi documenti, considerando che, sempre all'articolo 11, comma 5, si afferma che *"...la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che dunque il Rapporto Ambientale e tutti i documenti elaborati nel processo di valutazione sono, di fatto, documenti di piano/programma.

## INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO

---

Il Rapporto Ambientale si è posto come obiettivo quello di fornire elementi significativi a supporto dell'attività di pianificazione, in grado di accompagnare la costruzione delle scelte di governo del territorio. La valutazione ambientale in esso contenuta è stata strutturata e si è svolta come un "processo interattivo", durante l'intero percorso di elaborazione del Piano. Nel caso in esame, il Rapporto Ambientale, nel corso delle diverse fasi del processo di formazione del Piano, ha consentito di:

- acquisire lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali ed antropici, restituendo un quadro conoscitivo complessivo delle loro interazioni a supporto del processo decisionale (analisi del contesto);
- assumere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che la Giunta comunale intende perseguire con il Piano (definizione degli obiettivi);
- valutare gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo anche conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del Piano);
- individuare le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di valutazione ex ante (mitigazione degli effetti);
- definire i fattori di pressione e gli indicatori necessari ai fini della valutazione quantitativa e della predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi stabiliti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti);
- illustrare in una Sintesi non tecnica le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità).

In particolare, in Tabella 1.1 si riporta la struttura dei contenuti del Rapporto Ambientale, che ha accompagnato il PUC, e che è stato articolato secondo le seguenti fasi principali:

- analisi del contesto;
- analisi di coerenza con i piani ed i programmi sovraordinati;
- valutazione qualitativa;
- valutazione quantitativa;
- monitoraggio.

Nella prima fase, dunque, è stata elaborata l'analisi del contesto, costituita dalla sistematizzazione delle informazioni di tipo ambientale e territoriale, utili per l'individuazione e l'evidenziazione delle principali criticità/opportunità a cui dare risposta con gli obiettivi di Piano. In essa sono stati descritti i diversi aspetti ambientali del territorio oggetto del Piano, articolati in tematiche.

Nella seconda fase è stata verificata la coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi dei piani e dei programmi sovraordinati.

Nella terza fase è stata strutturata la valutazione qualitativa a partire dalle problematiche individuate attraverso l'analisi del contesto e gli obiettivi principali del Piano, evidenziando

le questioni rilevanti a cui il Piano è in grado di dare una risposta. In particolare, la valutazione qualitativa ha definito gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, nonché gli obiettivi generali e specifici degli strumenti di pianificazione e delle azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi. La valutazione qualitativa è stata necessaria per verificare le interazioni e le coerenze tra obiettivi di Piano ed obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, per valutare le ipotesi alternative, per fornire considerazioni e suggerimenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente.

Capitoli e paragrafi del Rapporto Ambientale	Informazioni richieste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
1. Introduzione 1.1 Quadro normativo di riferimento 1.2 Articolazione e struttura del Rapporto Ambientale 1.3 Contesto territoriale di riferimento	
2. Consultazioni 2.1 Consultazioni con i Soggetti competenti in materia ambientale 2.2 Consultazioni con il pubblico ed il pubblico interessato	
3. Struttura del Piano 3.1 Contenuti del Piano 3.2 Obiettivi del Piano 3.3 Quadro programmatico e della pianificazione di riferimento per il PUC 3.4 Analisi di coerenza	<i>a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi</i>
4. Stato dell'ambiente 4.1 Organizzazione delle informazioni 4.1.1 Popolazione 4.1.2 Patrimonio edilizio 4.1.3 Agricoltura 4.1.4 Trasporti 4.1.5 Energia 4.1.6 Economia e produzione 4.1.7 Atmosfera 4.1.8 Idrosfera 4.1.9. Biosfera 4.1.10 Geosfera 4.1.11 Paesaggio e patrimonio culturale 4.1.12 Rifiuti 4.1.13 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti 4.1.14 Rumore 4.1.15 Rischio naturale ed antropogenico	<i>b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma</i>
5. Aree interessate dal Piano 5.1 Popolazione 5.2 Patrimonio edilizio 5.3 Economia e produzione 5.4 Biosfera 5.5 Geosfera	<i>c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate</i>

<p>5.5.1. <i>Uso agricolo del suolo</i>  5.3.2 <i>Morfologia</i>  5.5.3 <i>Suolo</i>  5.5.4 <i>Acque</i>  5.6 <i>Paesaggio</i>  5.6.1 <i>Componenti storico-culturali</i>  5.6.2 <i>Componenti naturalistiche</i></p>	
<p>6. Problemi ambientali  6.1 Sito di importanza comunitario (SIC)  6.2 Bosco Montauro  6.2 Sito contaminato  6.3 Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità</p>	<p>d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228</p>
<p>Capitoli e paragrafi del Rapporto Ambientale</p>	<p>Informazioni richieste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>
<p>7. Obiettivi di protezione ambientale  7.1 Individuazione degli obiettivi  7.2 Analisi di coerenza</p>	<p>e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale</p>
<p>8. Effetti del Piano sull'ambiente  8.1 Obiettivi, strategie ed azioni  8.2 Valutazione qualitativa  8.3 Valutazione quantitativa</p>	<p>f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi</p>
<p>9. Misure di mitigazione e compensazione  9.1 Definizione delle misure di mitigazione e compensazione</p>	<p>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma</p>
<p>10. Scelta delle alternative  10.1 Valutazione delle alternative</p>	<p>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per</p>

	<i>risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste</i>
11. Monitoraggio 11.1 Riferimenti internazionali e nazionali 11.2 Misure ed indicatori di monitoraggio	<i>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare</i>
12. Studio di Incidenza 12.1 Riferimenti normativi 12.2 Caratteristiche ecologiche del sito 12.3 Caratteristiche dei piani e progetti 12.4 Area vasta di influenza di piani e progetti – Interferenze con il sistema ambientale	
13. Allegati	
14. Sintesi non tecnica	<i>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti</i>

Nella quarta fase è stata elaborata la valutazione quantitativa che, attraverso l'uso di opportuni indicatori, ha fornito gli elementi necessari a valutare gli effetti del Piano. Ai fini della valutazione quantitativa del Piano, è stato seguito un percorso metodologico che ha consentito di:

- individuare, partendo dalle azioni di Piano, i sistemi ambientali (aria, acqua, ecc.) e territoriali (sistema urbano, sistema infrastrutturale, ecc.) sui quali hanno effetto i fattori di pressione connessi alle azioni;
- definire, nell'ambito dei sistemi individuati, la valutazione delle azioni di Piano;
- identificare, per ciascun sistema, un insieme di indicatori, da utilizzare per la definizione del piano di monitoraggio, idonei a descrivere quantitativamente gli effetti delle azioni di Piano sui sistemi interessati.

L'ultima fase del Rapporto Ambientale è costituita dalle indicazioni per il monitoraggio del Piano che, nella Direttiva Europea, è considerato un elemento di importanza rilevante. A tale proposito va sottolineato che il processo di VAS è stato concepito in modo "lineare" (redazione del Rapporto Ambientale – approvazione della VAS e del Piano – attuazione del Piano), fino a giungere alla fase di monitoraggio del Piano che ne permette una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale sono possibili gli opportuni interventi correttivi. Il monitoraggio è, pertanto, uno strumento utile per passare dalla valutazione ex-ante del Piano all'introduzione di un sistema che ne consenta la verifica in itinere ed ex-post, avendo come finalità principale quella di valutare in corso d'opera l'efficacia degli obiettivi e proporre eventuali azioni correttive in base alle dinamiche di evoluzione del territorio.

Il Rapporto Ambientale, redatto in conformità con l'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è integrato dallo Studio di Incidenza per il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominati *Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore* (codice identificativo IT8020016), i quali interessano parzialmente il territorio comunale di San Bartolomeo in Galdo. Lo Studio tiene conto dell'Allegato G del D.P.R. 357/1997 e dell'approccio suggerito dalla pubblicazione *Valutazione di piani e progetti aventi*

*un'incidenza significativa sui siti Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, edita nel 2001 dalla Commissione Europea, DG Ambiente, nonché ai dati aggiornati ad ottobre 2014, ed al Piano di gestione del sito "Sorgenti e Alta Valle del fiume Fortore" approvato con Decreto Dirigenziale n. 3 del 09/03/2011.*



## IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO

---

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, nell'ambito del processo di VAS, si attivino specifiche forme di consultazione delle "autorità" e del "pubblico" (art. 6, comma 5). In particolare, le autorità devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio (art. 5, comma 4); si precisa anche che devono essere consultate quelle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi (art. 6, comma 3).

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce tali autorità da consultare come "Soggetti competenti in materia ambientale", costituiti da pubbliche amministrazioni ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani, programmi e progetti (art. 5, comma 1, lett. s). Allo stesso tempo viene precisato che il "Pubblico" è costituito da una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone (art. 5, comma 1, lett. u), ed il "Pubblico interessato" rappresenta il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (art. 5, comma 1, lett. v).

A livello regionale, il *Regolamento di attuazione per il governo del territorio* definisce come "Amministrazione procedente" quella che avvia, adotta ed approva il piano. Nel caso del Piano Urbanistico Comunale (PUC) essa coincide con l'Amministrazione comunale; inoltre, i Comuni sono anche "Autorità competenti" per la VAS dei rispettivi piani e varianti.

Ebbene, l'Amministrazione procedente predispone il Rapporto Preliminare contestualmente al Preliminare di Piano (composto dalle indicazioni strutturali del Piano) e ad un Documento strategico, e lo trasmette ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati. Nel presente caso, l'Amministrazione comunale avvia la fase di consultazione con gli SCA sulla base del presente Rapporto di Preliminare, nonché del Preliminare di Piano.

Il Regolamento regionale sul governo del territorio stabilisce che l'Amministrazione procedente deve garantire la partecipazione e la pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento del Piano, per cui prima dell'adozione del PUC sono previste specifiche consultazioni, al fine della condivisione del Preliminare di Piano.

Di seguito sono riportate le fasi che hanno caratterizzato l'interazione tra il percorso pianificatorio e quello valutativo, ed in particolare le modalità di partecipazione e consultazione delle parti **rilevato**:

che in data 18.12.2013 veniva acquisito al prot.n.6628 dell'Autorità Competente l'incontro tra *Autorità Competente (Arch. Emma)* e *Autorità Procedente (Ing. D'Onofrio)* nell'ambito del quale venivano, inoltre, individuati i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale oltre che eventuali osservazioni in ordine alla proposta di piano depositata;

che l'Autorità procedente, con propria nota di convocazione prot. n. 9094 del 19.12.2013 e s.m.i., in particolare successiva nota di convocazione prot. n. 1016 del 10.02.2013, apriva il tavolo delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale precedentemente individuati e stabiliva le seguenti sedute:

- prima seduta, fissata per il giorno 24/02/2014, ore 11:00, presso il Comune di San Bartolomeo in Galdo, quale incontro introduttivo volto ad illustrare il rapporto preliminare ed il preliminare di piano e ad acquisire le prime osservazioni in merito;

- seconda seduta, fissata per il giorno 03/03/2014, ore 11:00 presso il Comune di San Bartolomeo in Galdo, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare ed al preliminare di piano, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori pervenuti;

che l'Autorità procedente, con propria nota di convocazione prot. n. 2128 del 25.03.2014, invitava i soggetti di cui alla DGR n.627 del 21.04.2005 a partecipare all'incontro di condivisione del preliminare di piano e del rapporto ambientale preliminare fissato per il giorno 14 aprile 2014 presso la Casa comunale, sala Consiliare;

che, con verbale del 03 marzo 2014 si procedeva alla chiusura del tavolo delle consultazioni e con verbale del 14 aprile 2014 si procedeva alla chiusura del procedimento di condivisione dei documenti preliminari di piano;

che il progettista incaricato della VAS procedeva a depositare il rapporto ambientale preliminare al prot. n. 8349 del 20.11.2013;

che i progettisti incaricati dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale procedevano a depositare con prot. n. 3078 del 05.05.2014 il preliminare di piano modificato ed integrato secondo gli indirizzi ed i pareri preliminari espressi dai soggetti competenti in materia ambientale intervenuti alle sedute del tavolo di consultazione ed, in particolare, secondo quanto contenuto nel verbale della prima seduta del 24.02.2014 e della seconda seduta del 03.03.2014;

che con **deliberazione di Giunta Comunale n.52 del 05.05.2014** veniva approvato il documento preliminare di piano, acquisito al prot. n.3078 del 05.05.2014 dell'Amministrazione procedente ed accertata la conformità del preliminare di piano alle leggi, ai regolamenti ed agli strumenti urbanistici territoriali sovraordinati vigenti

che con **deliberazione di Giunta Comunale n.52 del 05.05.2014** veniva approvato il rapporto ambientale preliminare, acquisito al prot. n.8349 del 20.11.2013 dell'Amministrazione procedente;

che la Provincia di Benevento, in qualità di SCA e nell'ambito dei lavori del tavolo delle consultazioni, trasmetteva parere acquisito dall'amministrazione procedente al prot. n.1563 del 03.03.2014, in cui richiedeva, tra l'altro, di recepire negli elaborati di piano la perimetrazione dell'area IBA 126: "monti della Daunia";

che, nell'ambito delle attività di condivisione del documento preliminare poste in essere dall'amministrazione procedente (consultazioni delle organizzazioni di categoria e compilazione di questionari), perveniva da più parti la richiesta di recepire negli elaborati di piano la perimetrazione dell'area IBA 126: "monti della Daunia" e di prevedere per detta area una specifica normativa finalizzata alla tutela ed alla conservazione dei valori ambientali;

che con **deliberazione di Giunta Comunale n.134 del 09.10.2014** veniva approvato con modifiche il documento preliminare di piano, già acquisito al prot. n.3078 del 05.05.2014 dell'Amministrazione procedente;

che i progettisti incaricati dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale procedevano a depositare con prot. n. 68 del 08.01.2015 il documento definitivo di piano articolato, in attuazione dell'art.3, L.R. n.16/04 e dell'art.9 del regolamento regionale n. 5 del 04/08/2011, secondo un **piano strutturale** ed un **piano programmatico**;

che il progettista incaricato della VAS procedeva a depositare il rapporto ambientale e i documenti ad esso allegati al prot. n.10 del 02.01.2015;

che il progettista incaricato dello studio geologico del territorio procedeva a depositare lo studio di propria competenza in data 03.04.2008;

che il progettista incaricato della zonizzazione acustica del territorio procedeva a depositare lo studio di propria competenza in data 05.03.2015;

che il progettista incaricato dell'elaborazione della carta dell'uso agricolo del suolo (CUAS) procedeva a depositare lo studio di propria competenza in data 18.12.2007;

che con **deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 19.03.2015** veniva adottato il Piano Urbanistico Comunale (PUC), la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e gli studi specialistici allegati al PUC previsti dalle vigenti normative (studio geologico, carta dell'uso agricolo del suolo e zonizzazione acustica);

che il piano adottato è stato pubblicato contemporaneamente sul BURC n.24 del 13 aprile 2015, sul sito web ufficiale dell'Amministrazione Procedente, all'Albo Pretorio del Comune e depositato presso la Segreteria comunale e l'Ufficio Urbanistica;

che con l'adozione del P.U.C. sono scattate le misure di salvaguardia, secondo quanto previsto dall'art.10, Legge R. n. 16/2004;

che, ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del Regolamento n.05/2011, il piano adottato è stato reso disponibile in libera consultazione per 60 gg. continuativi, decorrenti dalla data di pubblicazione del piano sul BURC, secondo le modalità definite dall'autorità procedente;

che entro lo stesso termine (60gg) è stato consentito, ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del Regolamento n.05/2011, a soggetti pubblici e privati di proporre osservazioni contenenti proposte di modifiche ed integrazioni alla proposta di Piano;

che, nell'ambito del procedimento di cui all'art.7, comma 3 del Regolamento n.05/2011 ed entro i termini stabiliti, risultavano acquisite agli atti dall'autorità procedente dodici osservazioni;

che con **deliberazione di Giunta Comunale n.81 del 26.06.2015** l'autorità procedente riceveva provvedimento istruttorio in ordine alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di partecipazione alla formazione del PUC di cui all'art.7 del Regolamento n.05/2011 e valutava e recepiva le osservazioni in parola;

che con **deliberazione di Consiglio Comunale n.41 del 18.07.2015** l'autorità procedente valutava e recepiva le osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di partecipazione alla formazione del PUC di cui all'art.7 del Regolamento n.05/2011

che, attesa la presenza sul territorio comunale dell'area SIC IT8020016 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore", con nota prot.n.2069 del 10.04.2015, l'autorità procedente trasmetteva al settore tutela dell'ambiente della Regione Campania, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di incidenza integrata con la valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art.6 del regolamento regionale n.01/2010

che, con nota prot n. 636100 del 24.09.2015, la Regione Campania UAD Valutazioni Ambientali, richiedeva integrazioni circa il procedimento di valutazione di incidenza integrata con la valutazione ambientale strategica già avviato dall'autorità procedente

che, con nota prot. 6880 del 24.11.2015, il progettista incaricato dell'elaborazione della Valutazione ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza integrata alla VAS procedeva a depositare gli elaborati di propria competenza, modificati ed integrati in ragione dei provvedimenti assunti dall'Autorità Procedente con DGC n.81/2015 e DCC n.41/2015 oltre che della nota prot. n.636100/2015 Regione Campania UAD Valutazioni Ambientali

che, con nota prot. 6881 del 24.11.2015, i progettisti incaricati dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale procedevano a depositare il documento definitivo di piano, modificato ed integrato in ragione dei provvedimenti assunti dall'Autorità Procedente con DGC n.81/2015 e DCC n.41/2015 oltre che della nota prot. n.636100/2015 Regione Campania UAD Valutazioni Ambientali

che, con nota prot. 7052 del 01.12.2015, acquisita al protocollo regionale n.871280 del 15.12.2015, l'autorità procedente riscontrava la nota prot. n.636100/2015 del 24.09.2015

Regione Campania UAD Valutazioni Ambientali e trasmetteva il Piano Urbanistico Comunale e la Valutazione di incidenza integrata alla Valutazione ambientale Strategica modificati ed integrati in ragione dei provvedimenti assunti dall'Autorità Procedente con DGC n.81/2015 e DCC n.41/2015 oltre che della nota prot. n.636100/2015 Regione Campania UAD Valutazioni Ambientali

che in data 15.02.2016, nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza in corso, si sono riuniti l'Autorità Competente, l'Autorità Procedente, i progettisti del piano e il progettista della VAS / VII al fine di determinare puntualmente la documentazione utile a portare a termine l'istruttoria del procedimento in corso, il tutto come da verbale sottoscritto dai presenti;

che con **deliberazione di Giunta Comunale n.16 del 25.02.2016** l'autorità procedente determinava i provvedimenti da assumere in merito alle richieste formulate dall'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania per la procedura di incidenza integrata alla VAS, nota prot. n. 636100 del 24.09.2015 e successivo verbale del 15.02.2016;

che in data 09.03.2016 l'autorità procedente con nota prot. 1474, trasmetteva all'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania tutto quanto richiesto dai funzionari istruttori del procedimento di valutazione di incidenza in corso, come puntualmente elencato nel verbale del 15.02.2016;

che l'Autorità procedente, con propria nota di convocazione prot. n. 1594 del 14.03.2016,

- **trasmetteva** alle amministrazioni competenti già individuate il Piano Urbanistico Comunale (PUC), la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), lo studio geologico, lo studio agronomico e la zonizzazione acustica al fine di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni di cui all'art.3, comma 4), regolamento regionale n.5/2011 di attuazione della L.R. per il governo del territorio n.16/2004 e s.m.i.;
- **convocava** per il giorno 28.04.2016 le amministrazioni competenti alla conferenza di servizi ex art.14 e ss, L. n.241/90 e s.m.i. finalizzata all'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni di cui all'art.3, comma 4), regolamento regionale n.5/2011 di attuazione della L.R. per il governo del territorio n.16/2004 e s.m.i.;

che con verbale del 28.04.2016, acquisito agli Atti dell'Autorità Procedente al prot.n.2921 del 28.04.2016, si chiudeva la prima seduta della conferenza di servizi e si stabiliva di aggiornare i lavori alla seconda ed ultima seduta fissata per il giorno 9 maggio 2016;

che con verbale del giorno 9 maggio 2016, acquisito agli Atti dell'Autorità Procedente al prot.n.3318 del 10.05.2016, in quanto provvedimento finale ai sensi dell'art.14ter, comma 9), L.n. 241/1990, si dichiaravano favorevolmente acquisiti i pareri delle amministrazioni competenti ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 4) regolamento regionale n.5/2011 di attuazione della L.R. per il governo del territorio n.16/2004 e s.m.i e si dichiarava conclusa la conferenza di servizi art.14 e ss, L. n.241/90 e s.m.i.;

che l'Autorità procedente, con propria nota prot. n. 5374 del 21.07.2016,

- inoltrava alla Provincia di Benevento settore pianificazione territoriale, **istanza di dichiarazione di coerenza ai sensi dell' art.3, comma 4), 2° periodo** del regolamento regionale n.5/2011 di attuazione della L.R. n.16/2004 per il governo del territorio, finalizzata ad acquisire la dichiarazione di coerenza alle *strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente*;
- trasmetteva alla Provincia di Benevento, settore pianificazione territoriale, il Piano Urbanistico Comunale (PUC), la VAS, lo studio geologico, lo studio agronomico e la zonizzazione acustica, per l'acquisizione della dichiarazione di coerenza di cui all' art.3, comma 4, 2° periodo del regolamento regionale n.5/2011 di attuazione della L.R. n.16/2004 per il governo del territorio;

che la Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e

l'Ecosistema, UOD Valutazioni Ambientali, con Decreto Dirigenziale n.221 del 05.09.2016 **esprimeva parere favorevole di valutazione di Incidenza Appropriata**, su conforme parere della Commissione VIA – VAS – VI espresso con prescrizioni nella seduta del 07.06.2016, relativamente al Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN);

che con Decreto del Presidente della Provincia n.32 del 20.09.2016, R.P. n.2194 del 20.09.2016 **veniva dichiarata**, ai sensi dell'art.3, comma 4) del regolamento Regione Campania n.05/2011, **la coerenza del PUC di San Bartolomeo in Galdo alle strategie a scala sovracomunale individuate dalla Provincia di Benevento** ;

che con trasmissione **PEC del 30.01.207** il progettista incaricato, Bovedam Engineering srl, restituiva all'Autorità Procedente il Piano Urbanistico Comunale (PUC) modificato ed integrato in ragione dei seguenti provvedimenti:

- Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, UOD Valutazioni Ambientali, Decreto Dirigenziale n.221 del 05.09.2016, parere favorevole di valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni, prot.n.610788/16 del 20.09.2016
- Autorità Procedente, Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n.239 del 03.12.2015, RG n.402 e successiva richiesta di integrazione prot.n.8881 del 10.11.2016 dell'Autorità Procedente;

che con trasmissione **PEC del 30.01.207** il progettista incaricato, Bovedam Engineering srl, trasmetteva all'Autorità Procedente gli Atti di programmazione degli interventi di cui all'art.25, LR n.16/04

che il piano urbanistico comunale, nell'insieme degli elaborati e degli studi specialistici che lo compongono,

- **è stato modificato ed integrato** in ragione dei provvedimenti assunti dall'Autorità Procedente con DGC n.81/2015, DCC n.41/2015 e DGC n.16/2016, delle modifiche ed integrazioni intervenute nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi di cui al verbale conclusivo del giorno 09.05.2016 e successivi provvedimenti dall'autorità Procedente, nota prot.n.3434 del 13.05.2016, oltre che delle modifiche ed integrazioni intervenute per effetto del DD Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, UOD Valutazioni Ambientali n.221/2016 e Determinazione dell'Autorità Procedente, Responsabile dell'Area Tecnica n.239 del 03.12.2015, RG n.402 e successiva richiesta di integrazione prot.n.8881 del 10.11.2016 dell'Autorità Procedente,
- **è stato articolato** secondo un piano strutturale ed un piano programmatico in attuazione dell'art.3, L.R. n.16/04 e dell'art.9 del regolamento regionale n. 5/2011.

## SCELTE DEL PIANO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Le principali "criticità" emerse nella verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale (PUC) in esame e quelli degli altri strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento per il PUC stesso, facevano riferimento alla realizzazione di interventi di consolidamento della residenzialità, al potenziamento della ricettività turistica, nonché alla realizzazione di interventi strutturali per la mobilità sostenibile.

Per quanto concerne la viabilità interna, il PUC non prevede nuovi assi stradali che possano compromettere la continuità ambientale, con fenomeni di frammentazione ecologica e visiva. Pertanto, ci si è concentrati esclusivamente sull'analisi territoriale ed ambientale dell'insediamento di zone di conservazione, di completamento, di espansione e produttive.

Per ciascuna funzione sono state costruite delle opportune carte della "susceptività alla localizzazione", che esprimono la maggiore o minore attitudine del territorio ad accogliere una determinata funzione, tenuto conto degli impatti potenziali: quanto minori sono gli impatti territoriali ed ambientali determinati da una certa funzione, tanto maggiore risulterà la susceptività di quel territorio all'insediamento della funzione. In questo modo, un'ideale localizzazione anche di una quota parte di nuova edificazione, se congruente con la maggiore susceptività alla localizzazione di dette funzioni sul territorio comunale, non comporta effetti negativi sull'ambiente, soprattutto in termini di frammentazione ecologica e visiva.

I criteri di valutazione sono stati esplicitati tenendo conto delle informazioni spaziali disponibili relative all'"ambiente geologico" ed all'"ambiente naturale". Ai diversi criteri individuati sono stati associati degli "indicatori" spaziali specifici, riferiti alle natura territoriale delle aree considerate, ed un relativo giudizio di valore espresso su di una scala a sei punti, associando a ciascun indicatore un colore:

1. alta susceptività alla localizzazione;
2. medio-alta susceptività alla localizzazione;
3. media susceptività alla localizzazione;
4. medio-bassa susceptività alla localizzazione;
5. bassa susceptività alla localizzazione;
6. nulla susceptività alla localizzazione;

allo scopo di procedere alla elaborazione delle carte di susceptività alla localizzazione.

Criteri	Indicatori	Susceptività alla localizzazione
<b>Ambiente geologico</b>		
Pericolosità geomorfologica	Pericolosità elevata ( $F_s < 1,0$ )	Nulla
	Pericolosità medio alta (rischio)	Nulla
	Pericolosità medio alta ( $1,0 < F_s < 1,3$ )	Bassa
	Pericolosità moderata ( $F_s = 1,3$ )	Media
	Pericolosità moderata ( $F_s > 1,3$ )	Medio-alta
Idrogeologia	Permeabilità medio-alta di tipo primario	Bassa
	Permeabilità medio di tipo primario PMM	Media
	Permeabilità scarsa di tipo primario PSS	Medio-alta
Microzonazione sismica	Zona B	Medio-alta
	Zona C	Media
	Zona D	Medio-bassa

	Zona E	Bassa
	Zona S1	Bassa
<b>Ambiente naturale</b>		
Uso agricolo del suolo	Bosco	Nulla
	Discarica	Nulla
	Frutteto misto	Nulla
	Incolto	Alta
	Oliveto	Bassa
	Pascolo	Media
	Rimboschimento	Nulla
	Seminativo	Media
	Seminativo arborato	Bassa
	Seminativo irriguo	Medio-bassa
	Serre	Nulla
	Vigneto	Bassa
	Vivaio	Nulla
Strutture ambientali complesse	Corridoio ecologico regionale	Nulla
	Corridoio ecologico provinciale	Nulla
	Area di protezione dei corridoi ecologici	Nulla
	Riserve di naturalità secondarie	Nulla
	Sito di Interesse Comunitario (SIC)	Nulla

In questo modo, risulta possibile ottenere delle carte di suscettività alla localizzazione per ciascuna destinazione d'uso (residenza, attività produttive, artigianato-commercio) e con riferimento a ciascun dei tematismi individuati.

Successivamente è stato possibile procedere alla sovrapposizione dei tematismi ("map overlay") in maniera tale da escludere le aree non idonee ed individuare quelle complessivamente di maggiore suscettività localizzativa.

Pertanto, non si è fatto riferimento ad alternative di tipo "discreto", cioè costituito da un numero finito di soluzioni possibili, bensì di tipo "continuo", cioè si è considerato l'intero territorio comunale e si è cercato di comprendere quali potessero essere le combinazioni e le localizzazioni preferibili delle diverse funzioni, in modo da minimizzare gli impatti e le possibili incoerenze tra gli obiettivi precedentemente individuati.

Relativamente all'ambiente geologico sono state, innanzitutto, costruite tre carte di suscettività territoriale, che fanno riferimento alla "pericolosità geomorfologica", alla "idrogeologia" ed alla "microzonazione sismica". Successivamente le tre carte sono state sovrapposte ("map overlay") allo scopo di ottenere una carta complessiva della suscettività alla localizzazione per l'ambiente geologico.

Allo stesso modo si è proceduto per l'ambiente naturale costruendo, in primo luogo, due carte di suscettività territoriale, legate rispettivamente all'"uso agricolo del suolo" ed ai "sistemi ambientali complessi". Anche in questo le due carte ottenute sono state sovrapposte ottenendo una carta complessiva della suscettività alla localizzazione per l'ambiente naturale.

Sulla base delle due carte generali di cui sopra (cioè relative all'ambiente geologico ed all'ambiente naturale) sono state localizzate sul territorio comunale le zone di conservazione, completamento, espansione e produttive in modo da non ricadere in quelle aree a bassa suscettività localizzativa e, quindi, riducendo gli impatti e le "criticità" evidenziate con la precedente analisi di coerenza.

Ne deriva una perfetta congruità tra le scelte di piano e le possibili localizzazioni preferibili

sotto il profilo della minimizzazione degli impatti ambientali e territoriali, in grado di superare eventuali criticità e possibili potenziali effetti negativi.

In definitiva, si è realizzato un percorso di "valutazione spaziale", allo scopo di includere gli aspetti territoriali ed ambientali nel processo di definizione delle strategie e delle scelte di piano, riconoscendo il ruolo rilevante da essi esercitato nell'ambito del processo decisionale e nella selezione delle alternative. La valutazione è divenuta parte integrante delle scelte di piano ed ha permesso di rendere esplicite le potenzialità e le criticità delle possibili alternative di trasformazione. In questa prospettiva, la costruzione di un opportuno Sistema Informativo Geografico a supporto della VAS costituisce uno strumento privilegiato del processo decisionale, utile per condurre una verifica preventiva della sostenibilità ambientale, per individuare le azioni possibili, nonché i limiti e le condizioni dello sviluppo e della valorizzazione del territorio, all'interno della pianificazione urbanistica.